Vescovi ortodossi in America Latina rilasciano dichiarazione sull'attentato terroristico alla chiesa Mar Elias di Damasco

Servizio di comunicazione del DECR, 04.07.2025. I vescovi delle Chiese ortodosse locali in America Latina hanno firmato una dichiarazione congiunta per condannare l'attentato terroristico compiuto il 22 giugno 2025 contro la chiesa ortodossa del Profeta Elia (Mar Elias) nella capitale siriana Damasco.

L'iniziativa è partita dall'Arcidiocesi ortodossa antiochena di Buenos Aires e Argentina, come riportato il 4 luglio dal canale Telegram della Diocesi del Patriarcato di Mosca in Argentina e Sud America.

Il documento è stato sottoscritto - con sentimenti di dolore e in segno di unità con le vittime cristiane, le loro famiglie e i cristiani perseguitati in tutto il mondo - dagli arcivescovi di quattro Patriarcati: Antiochia, Costantinopoli, Mosca (incluso un vescovo della Chiesa russa all'estero) e Serbia.

Nella dichiarazione si sottolinea che il terrorismo è inaccettabile in qualsiasi forma, natura o dimensione e non deve trovare spazio nel mondo considerato civile del XXI secolo: "Questo è un attacco contro Dio e l'uomo, la negazione più brutale dell'umanità e di Dio, un'aggressione che non ha nulla a che fare con la spiritualità e ferisce profondamente il cuore del Creatore e di tutte le creature viventi. La Chiesa risponde a questa barbarie con la luce della fede, la forza dell'amore e la ferma speranza in un mondo riconciliato. Dobbiamo tutti alzare la voce e condannare con forza quanto accaduto a Mar Elias, perché il terrorismo ha colpito persone pacifiche la cui unica intenzione era pregare e invocare la pace in tutto il mondo".

Il testo si conclude con queste parole: "Il Dio misericordioso protegga i cristiani in Siria e Medio Oriente dalla morsa del terrorismo, preservi tutti i popoli del mondo e il nobile popolo argentino da ogni forma di violenza e aggressione. La luce della pace di Cristo vinca le tenebre dell'odio, e l'amore e la giustizia fioriscano dove altri seminano morte e divisione".

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/93393/